

Schede dei criteri valutativi delle CEV

ANVUR "Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47 (e s.m.i.)" (pubblicate in data 11.12.2015)

Allegato 1 – Criteri valutativi delle CEV

Di norma, i criteri valutativi adottati dall'ANVUR, nell'analisi complessiva di tutte le sezioni della Scheda Unica Annuale - CdS richieste, e i relativi documenti allegati, sono i seguenti:

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS	
<i>a. Se in Ateneo esiste già un CdS della medesima Classe, quali sono le motivazioni per attivarne un altro?</i>	Non sono attivi corsi nella medesima classe
<i>b. Quali sono gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe presenti in Atenei della stessa regione o in regioni limitrofe?</i>	Confronta Progetto del Corso (indagini effettuate, p. 4)
<i>c. Qualora gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe già presenti in Atenei della regione o di regioni limitrofe risultino poco soddisfacenti, quali specifiche ragioni inducono a proporre l'attivazione del CdS?</i>	Confronta Progetto del Corso, p.3.
<i>d. Con riferimento alla presenza di analogo CdS nella stessa regione o in regioni limitrofe, quali sono le ragioni per cui si propone di istituire il CdS? E quali, nel caso, le specificità che lo contraddistinguono?</i>	Confronta Progetto del Corso, p.3.
<i>e. Qualora nell'Ateneo vi siano CdS, anche di altra Classe, che hanno come obiettivo figure professionali ed esiti formativi simili a quelli del Corso proposto, quali sono le ragioni per l'attivazione e quali le sue specificità?</i>	Non ci sono profili simili.

2. Analisi della domanda di formazione	Risposta
<p>a. La gamma delle organizzazioni delle parti interessate consultate, o direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale o internazionale?</p>	<p>Sì, confronta verbali Parti sociali e Comitati di indirizzo.</p>
<p>b. Modalità e tempi delle consultazioni sono adeguate? Si sono considerati studi di settore aggiornati a livello regionale, nazionale o internazionale? Sono stati analizzati gli esiti occupazionali dei laureati nella stessa classe? Se sì, come? Con quali esiti e con quali riscontri?</p>	<p>Sì, confronta Progetto del Corso, p. 3 e Indagini effettuate da p.4.</p>
<p>c. Se sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?</p>	<p>In riferimento ai Comitati di indirizzo il Dipartimento nel mese di dicembre 2016 ha avviato le procedure per la costituzione di 3 Comitati. Tuttavia stanti i tempi stretti per la progettazione del corso di nuova istituzione non è stato possibile formalizzare la definitiva composizione, che dovrebbe avvenire a breve.</p> <p>Il 6 febbraio 2017 è stata inviata formale richiesta di adesione alle parti interessate e si è in attesa di un riscontro ai fini della nomina ufficiale.</p> <p>Confronta file 'Comitati d'indirizzo'.</p> <p>Il 21 febbraio 2017 i Comitati di indirizzo sono stati approvati dal Consiglio di Dipartimento.</p>
<p>d. E' prevista nel progetto di CdS una successiva interazione con le parti interessate? E' previsto un loro coinvolgimento nella verifica critica successiva della coerenza fra i profili disegnati e i risultati dell'apprendimento attesi?</p>	<p>Sì, trattandosi di uno degli obiettivi del Piano Triennale del Dipartimento 2017-2019 è previsto il coinvolgimento in modo strutturato delle diverse parti sociali e dei cosiddetti <i>stakeholder</i>.</p>

3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi	Risposta
<p>a. <i>In base a quali fonti ed elementi è stata svolta l'analisi per determinare le competenze corrispondenti ai profili culturali e professionali proposti e alle funzioni lavorative ad essi associate?</i></p>	<p>Tavolo di lavoro tra l'Università per Stranieri di Perugia e l'Istituto di Mediazione linguistica di Perugia. Confronta Progetto del Corso, p. 2</p>
<p>b. <i>I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze a essi associate sono coerenti tra loro e con i fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica?</i></p>	<p>Confronta quadro A2 della scheda SUA</p>
<p>c. <i>I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze ad essi associate sono descritti in modo adeguato e costituiscono una base per definire chiaramente gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi?</i></p>	<p>Confronta quadro A4 della scheda SUA</p>
<p>d. <i>Le parti interessate sono state interpellate in merito alla coerenza fra profili in uscita e le relative funzioni e competenze ed i risultati di apprendimento attesi? In quale misura si è tenuto conto del loro parere?</i></p>	<p>L'incontro con le parti sociali si è svolto il 1 febbraio 2017. Hanno espresso vivo apprezzamento e hanno confermato l'esigenza del mercato del lavoro di una figura professionale quale quella che il Corso si propone di formare (cfr. verbale allegato).</p> <p>Inoltre, ci sono stati stretti contatti da parte dell'Istituto di Mediazione linguistica con le realtà imprenditoriali, dove molti studenti e laureati hanno svolto i propri tirocini e le prime esperienze di lavoro, che hanno permesso di individuare un cambiamento significativo nel tipo di figura professionale richiesta nell'ambito della mediazione linguistica.</p> <p>Questa nuova esigenza è stata confermata non solo dalle imprese con cui collabora Istituto di Mediazione linguistica, ma anche da studi legali e di commercialisti che si rivolgono alla Scuola nelle loro attività di servizio all'impresa, nonché dai docenti stessi della Scuola, molti dei quali sono interpreti e traduttori professionisti che operano direttamente in questo mercato. Questa tendenza è anche confermata dall'attività di associazioni professionali di interpreti e/o traduttori che organizzano o patrocinano sempre più spesso corsi di aggiornamento volti proprio a fornire quelle conoscenze di carattere economico-giuridico che fino ad ora non sono state trattate in modo adeguato nei tradizionali corsi per Interpreti e Traduttori e che evidentemente non è facile acquisire autonomamente dal singolo traduttore/interprete professionista.</p> <p>Confronta Progetto del Corso.</p>

<p>e. I risultati di apprendimento attesi sono stati confrontati con quelli di Corsi di Studio internazionali, considerati punto di riferimento per l'ambito disciplinare del CdS? Se opportuno, precisare con quali corsi ritenuti significativi, o con quali specifiche indicazioni di networks specializzati, il confronto è stato fatto, ed evidenziare i termini del confronto stesso.</p>	<p>Sì, confronta Progetto del Corso, p. 3 'Confronto con altri corsi di laurea magistrale'.</p>
<p>f. Le aree tematiche e le tipologie delle attività formative sono state ben definite nel progetto? E' precisato il loro ruolo?</p>	<p>Confronta quadro A4 della scheda SUA e file percorso formativo con risultati di apprendimento specifici.</p>
<p>g. I risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici, sono coerenti con le attività formative programmate?</p>	<p>Confronta quadro A4 della scheda SUA</p>

<p>4. L'esperienza dello studente</p>	<p>Risposta</p>
<p>Quali sono le modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente?</p>	
<p>a. In particolare:</p>	
<p>I. Quali sono le attività collegiali dedicate al monitoraggio dell'andamento del CdS? Quali sono i momenti di partecipazione degli studenti previsti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Corso, di cui fa parte un rappresentante degli studenti - Presidio della qualità - Commissione Paritetica docenti/studenti - Gruppo AQ per Riesame - Collegio dei rappresentanti degli studenti
<p>II. E' prestata la necessaria attenzione alle attività di base ed alla coerenza nella concatenazione dei contenuti?</p>	<p>Sì, confronta Scheda SUA , quadro A4 a, b1 e b2</p>
<p>III. Quali sono le modalità previste per il coordinamento tra i diversi insegnamenti?</p>	<p>Analogamente agli altri corsi di studio, il Consiglio di corso della laurea magistrale in 'Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa' attuerà, in linea con le indicazioni del Presidio, il necessario coordinamento di tutti i programmi degli insegnamenti erogati , per garantire la reale rispondenza dei contenuti agli obiettivi formativi che il corso si propone.</p>

<i>IV. Come viene garantita la comunicazione delle modalità dello svolgimento degli insegnamenti e delle prove di valutazione?</i>	Attraverso la pubblicazione dei programmi di insegnamento sul sito web di Ateneo, sulla piattaforma Webclass e durante l'orario di ricevimento da parte dei docenti. Il Consiglio del corso e il Presidio monitorano il corretto iter comunicativo.
<i>V. Nel caso di CdS con un coinvolgimento interdipartimentale, sono adeguatamente precisate le responsabilità di gestione ed organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti?</i>	Non si tratta di un corso interdipartimentale.
<i>b. Per i Corsi di Laurea, come sono disciplinate la verifica delle conoscenze all'ingresso e le modalità di "recupero" delle eventuali insufficienze?</i>	Non si tratta di un corso di laurea, ma di laurea magistrale.
<i>c. Per i Corsi di Laurea Magistrale:</i>	
<i>I. come è disciplinata la verifica delle conoscenze all'ingresso?</i>	Confronta quadro A3, a-b scheda SUA
<i>II. Sono previsti dispositivi (= percorsi differenziati "attenti alle competenze già acquisite o non acquisite") atti a favorire la provenienza da più Lauree o da diversi Atenei?</i>	Confronta quadro A3a scheda SUA
<i>III. E' stata prevista una didattica di tipo avanzato, diversa e più partecipata di quella dei corsi triennali?</i>	Sì, in particolare negli insegnamenti linguistici e traduttologici.

5. Risorse previste	Risposta
<i>a. Sono previste aule e altre infrastrutture (laboratori, aule, biblioteche, etc.) adeguate alle caratteristiche del CdS e al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati?</i>	Sì, confronta file allegati riguardanti le strutture a disposizione dell'Università per Stranieri e della Scuola in convenzione.

6. Assicurazione della Qualità	Risposta
<i>a. I momenti di monitoraggio e autovalutazione previsti per il CdS si inseriscono correttamente nelle procedure di AQ dell'Ateneo?</i>	Analogamente agli altri corsi di studio, il Corso di laurea magistrale in 'Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa' rientrerà nel processo di AQ dell'Ateneo.